Prima sconfitta dei partenopei al San Paolo

«CAPPOTTO» VIOLA AL NAPOLI: 4-0

Niente da fare per Sivori e compagni - I viola (reti di Bertini e Hamrin e « doppietta » di Brugnera) sono apparsi nettamente superiori

Un «grande» De Sisti

NAPOLI: Bandoni, Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli, Bolzoni, Juniani, Juliano, Altafini, Sivori, Canè.

FIORENTINA: Albertosi, Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

ARBITRO: Francescon di Padova.

MARCATORI: Nel p.t. al 41' Bertini; nel s.t. al 14' e al 40' Brugnera, al 43' Hamrin.

Dal nostro inviato

NAPOLI 24

La Fiorentina baby, è riuscita a violare il terreno del San Paolo battendo il Napoli con un secco 4-0: un risultato che nell'ultimo quarto d'ora, se gli attaccanti viola avessero insistito, avrebbe potuto assumere proporzioni ancora più avvilenti per i padroni di casa solo che i viola avessero spinto a fondo.

Ma questo non deve suonare condanna nei confronti degli uomini di Pesaola i quali oggi si sono trovati di fronte forse la più bella Fiorentina vista in questo campionato. Fra i viola ha impressionato il maratoneta De Sisti, e ottima prova hanno fornito gli altri due centrocampisti, Bertini e Merlo.

Tre giocatori hanno comandato a bacchetta a centrocampo, di dove sono partiti i suggerimenti per i compagni avanzati; tre giocatori che non si sono mai tirati indietro, anche quando il Napoli (nella prima parte della gara) ha attaccato in forza, per far breccia nella difesa fiorentina. Grazie alla grande mole di lavoro svolto da De Sisti, da Bertini, da Merlo anche il reparto difensivo viola, con un Ferrante sempre pronto a ribattere i palloni alti diretti ad Altafini, è stato messo nella migliore condizione per controllare gli attaccanti napoletani, che, per la verità, sono apparsi troppo lenti e privi di inventiva, fatta eccezione per i primi dieci minuti, nel corso dei quali il Napoli (con Sivori a centrocampo, pronto ad effettuare dei lanci verso Altafini, Canè e Bolzoni) ha mantenuto l'iniziativa.

Quali le ragioni del calo del Napoli? Non è facile trovare un capro espiatorio. Oggi, a nostro avviso, la colpa dell'insuccesso deve essere suddivisa fra tutti gli undici napoletani, i quali hanno pagato lo sforzo psico-fisico sostenuto dall'inizio del torneo.

Si inizia al suono delle assordanti sirene « spray » (l'ultimo ritrovato della confusione organizzata) ed è il Napoli a portare il primo attacco. Fallo di Rogora su Bolzoni, pallone battuto dalla stessa ala napoletana che finisce in area fiorentina. Sivori, con perfetta scelta di tempo, salta e di testa cerca di accomodarsi la sfera sul piede, per il tiro finale.

All'8', su azione di contropiede, la Fiorentina tenta la via del goal. E' Bertini che, pur giocando laterale, alla guardia spietata di Sivori, non disdegna a portarsi in zona di tiro. Il suo bolide viene deviato da Bandoni in calcio d'angolo. Quattro minuti dopo azione da rete per il Napoli: pallone da Bolzoni a Sivori, che scatta e lancia alla perfezione Altafini. Il tiro del brasiliano è alto e il pallone sfiora la traversa.

Intanto i giovani della Fiorentina stanno trovando la posizione e la giusta misura per i rilanci. Così al 25' Brugnera spara fuori da ottima posizione. Un minuto dopo un pallone, calciato dallo specialista Canè su punizione, finisce sul fondo. Al 28' Altafini, solo in area viola, con Brizi (il suo « angelo custode ») lontano dalla zona, gira di testa senza convinzione.

Al 31' la Fiorentina segna con Brugnera, ma l'arbitro annulla il goal per posizione di fuorigioco di Hamrin.

Al 41', il primo gol. Chiarugi (un ragazzo di 19 anni in possesso di uno scatto bruciante e di un buon controllo di palla, ma ancora troppo innamorato del pallone) lancia Brugnera (che ha annullato Juliano) effettua un lancio sulla destra, dove sta accorrendo Bertini, che in corsa lascia partire una saetta. Bandoni vede il pallone soltanto quando questo è già entrato in rete.

Alla ripresa del gioco, la Fiorentina riparte di gran carriera e già al 1' Merlo, per strafare, non vede Hamrin solo in ottima posizione e spara su Bandoni. Al 13' è Pirovano, che avanza e tira: Bandoni para in tuffo. Poi, al 14', Brugnera segna il secondo goal per i viola. Chiarugi scatta sulla destra e converge al centro, dove Brugnera fa « muro » su Panzanato e dà, così, via libera al compagno di squadra. Chiarugi, dalla sinistra, centra e Hamrin di testa devia a Brugnera. Il tiro del centravanti è preciso e per Bandoni non c'è più niente da fare.

I napoletani sono ormai irriconoscibili e per i viola non è più difficile far breccia nella loro difesa. Al 30' Hamrin, per un soffio, non segna, ma al 39' la Fiorentina passa ancora. Lunga fuga di Chiarugi sulla sinistra, pallone al centro, stop di petto di Hamrin, che allarga a Brugnera, il quale non ha difficoltà a mettere in rete.

Al 43' è Pirovano che parte dalla retroguardia, salta un paio di avversari e allunga ad Hamrin. Questa volta lo svedese parte di precisione e dopo aver scartato anche il portiere, segna.

Loris Ciullini

Al «Cibali» (2-0)

Catania travolge il Varese

CATANIA: Vavassori, Puzzacchera, Rambaldelli; Lampredi, Magi, Bicchieral; Calvanese, Artico, Fanello, Cella, Facchini.

VARESE: Molteni, Maroso, Viganò; Sogliano, Magnaghi, Soldo; Bagalti, Gioia, Boninsegna, Volpato, Stevan.

ARBITRO: Acernese di Roma.

RETI: Nel primo tempo al 22' e al 43' Facchin; nella ripresa al 41' Magi.

CATANIA, 24.

Era cominciata male per il Catania che forse non credendo più nella salvezza si batteva svogliatamente e con rassegnazione: cosicché erano gli ospiti a mettersi in luce prima (10') con un pallonetto di Gioia bloccato bene da Vavassori, poi (17') con un violento rasoterra del centro avanti Boninsegna, infine segnando addirittura con Gioia un goal che l'arbitro ha però annullato per fuorigioco.

Sembrava insomma che ci fossero tutte le premesse per una clamorosa sorpresa: senonché a questo punto il Catania si « svegliava », faceva appello alle sue residue riserve di orgoglio, e sorretto dal caldo incitamento della folla amica si gettava decisamente all'attacco.

Non erano passati cinque minuti dal goal annullato al Varese che il Catania andava in vantaggio: centro di Calvanese, tiro di Fanello, respinta corta di Molteni, palla ripresa da Facchin che insaccava da pochi metri.

Reagiva rabbiosamente il Varese sfiorando il goal con una punizione (29') di Maroso che mandava il pallone a picchiare sul palo: riprendeva Boninsegna il cui tiro era ribattuto di piede fortunosamente da Vavassori. Ma era un fuoco di paglia perché il Catania riprendeva subito il comando delle operazioni riuscendo a raddoppiare al '43 su punizione di Calvanese e colpo di testa di Facchin.

Con due goal di vantaggio il Catania poteva permettersi il lusso di misurare le energie nella ripresa limitandosi a controllare la reazione (in verità poco convinta) del Varese. Sicché la partita scadeva di tono ravvivandosi, soltanto negli ultimi minuti: infatti al 41' Magi segnava il terzo goal per il Catania

Pur mancando di quattro titolari (2-0)

Il Bologna piega il Torino

BOLOGNA: Spalazzi, Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vastola, Haller, Pascutti.

TORINO: Vieri, Poletti, Rosato; Pula, Cereser, Bolchi; Gualtieri, Ferrini, Schuetz, Moschino, Meroni.

ARBITRO: Pieroni di Roma.

MARCATORI: Nel primo tempo al 28' Haller; nella ripresa al 22' Vastola.

NOTE: Spettatori: 25.000 circa; tempo bello: campo in ottime condizioni.

BOLOGNA, 24

Con una rete per tempo il Bologna ha superato anche l'ostacolo costituito dal sempre coriaceo Torino: e così in virtù anche dello scivolone casalingo del Napoli è rimasto nuovamente solo al secondo posto in classifica, rosicchiando persino un punto all'Inter.

Un piazzamento più che meritato anche se nella partita odierna la squadra di Carniglia è stata inferiore alle precedenti prestazioni: ma ciò era previsto ed è logico perchè il Bologna si è presentato in campo con una formazione largamente rimaneggiata.

Mancavano infatti i titolari Negri, Micelli, Tumburus e Nielsen. Per cui in porta giocava Spalazzi, a terzino faceva il suo debutto stagionale l'anziano capitano Pavinato, a mediano veniva allineato Muccini e all'attacco Vastola indossava la maglia numero 9. Da parte sua il Torino si avvaleva invece dei rientri di Rosato e Ferrini: che bilanciavano l'assenza di Simoni al cui posto giocava all'ala destra Gualtieri.

Come si vede insomma il Bologna era ritoccato un po' in tutti i reparti, a differenza del Torino, cosicchè non c'è da stupirsi che tardasse a ingranare, anche perchè poi i granata applicavano una marcatura assai stretta. Bisognava attendere il 12' dunque per registrare la prima azione rossoblu concretata da un tiro di Bulgarelli bloccato da Vieri.

Replicava Meroni cogliendo però l'esterno della rete: ci riprovava Perani ma Vieri non si faceva sorprendere.

La partita si accendeva: ed il Torino accorgendosi delle precarie condizioni dei padroni di casa spesso proiettava in avanti anche i terzini cercando il colpo a sorpresa. Mal gliene incoglieva però perchè proprio mentre il Torino era sbilanciato all'attacco il Bologna andava in vantaggio con una tipica azione di contropiede: Janich fermava Meroni e serviva subito Bulgarelli che a sua volta smistava prontamente a Vastola spostato sulla sinistra. Traversone al centro ove era appostato sornione Haller: colpo di testa del tedesco e niente da fare per Vieri.

Si capisce che sul momento la reazione dei granata era furibonda tanto che i rossoblu dovevano difendersi a denti stretti (e Janich si faceva ammonire per un fallo su Moschino). Ma così il Torino agevolava il contropiede del Bologna che al 40' sfiorava il raddoppio con un tiro di Vastola che sibilava sulla traversa.

La musica non cambiava nella ripresa: era sempre il Torino ad attaccare, tutto proteso nella ricerca del pareggio, mentre la difesa rossoblu reggeva egregiamente. Janich era dovunque, supplendo anche alle deficienze dei compagni, Pavinato si batteva con le unghie e con i denti, Muccini faceva del suo meglio contro lo sgusciante ma lento Schuetz. Così i minuti passavano senza che la rete di Spalazzi corresse eccessivi pericoli anche perchè gli attaccanti granata cincischiavano troppo, indugiando nei passaggi anzichè puntare direttamente a rete.

Succedeva che era il Bologna ad andare nuovamente in goal al 22': discesa in contropiede di Perani, traversone per Vastola che era puntuale all'appuntamento per dare il secondo dispiacere a Vieri. E' il goal del K.O. per il Torino che appariva disorientato e scoraggiato: ed anche se nel finale i granata cercavano orgogliosamente di dimezzare le distanze si capiva chiaramente che i loro tentativi erano destinati a naufragare. Anzi era il Bologna a sfiorare ancora il terzo goal. Ma sarebbe stato troppo per un Torino che si è battuto generosamente stando per larghi tratti dell'incontro alla pari con i più quotati avversari, peraltro pienamente giustificati dalle molte assenze.

Quanta fatica per i campioni pareggiare con la « derelitta » Samp!

A San Siro Facchetti salva l'Inter dalla sconfitta: 1-1

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

SAMPDORIA: Battara; Dordoni Maslero; Vincenzi, Morini, Delfino; Salvi, Sabatini, Cristin, Frustalupi, Folla.

ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

MARCATORI: nella ripresa al 10' Frustalupi, al 27' Facchetti.

NOTE: Giornata calda; terreno buono, spettatori 45 mila. Lievi incidenti a Vincenzi (cerotto sul labbro), Battara e Picchi. Ammoniti Salvi (simulazione di fallo) e Picchi (proteste). Angoli 12-1 (5-1) per l'Inter.

Dalla nostra redazione

MILANO, 24.

L'« asilo-nido » della Sampdoria ha ripetuto l'impresa del Real Madrid, riuscendo a strappare l'1-1 sul campo dell'Inter. Che significa ciò? Che la Sampdoria è improvvisamente diventata uno squadrone? Beh, non diremmo. I ragazzini in blucerchiato, condotti per mano dai « senatori » Vincenzi e Masiero e dal « bimbo adulto » Frustalupi, hanno giocato una partita tutta birra, moltiplicando le energie, correndo come leprotti e dandosi, insomma, un gran da fare per tenere aperta la porticina della salvezza.

Una bella dimostrazione di vitalità e d'entusiasmo che il pubblico non di parte ha ammirato con simpatia, ma che difficilmente avrebbe approdato alla divisione dei punti se l'Inter fosse stata... l'Inter d'un recente passato.

I nerazzurri stanno passando un momento cruciale e l'hanno riconfermato oggi, con l'aggravante che la Sampdoria — come s'è detto — non è il Real. La squadra è apparsa disarticolata e affannosa, squilibrata nei reparti, del tutto dimentica di quegli schemi tutta logica e praticità che prima la distinguevano come un prodotto di gran marca. I cardini che più di tutti hanno cigolato sono stati Bedin, Corso e Picchi. Quanto a Mazzola, l'ex « goleador » non ha prodotto... neppure cigolii: era fermo come un paracarro, assente, estraniato dalla gara.

Ma nonostante i molti errori, la sorte è stata piuttosto arcigna con l'Inter. Due traverse colpite da Corso su punizione, almeno dieci occasionissime mancate per un pelo, un goal « assassino » subito per un fallo di controversa interpretazione. E poi il forcing febbrile, ansioso, tutto rabbia e cieca impotenza, fino al pareggio liberatore del solito Giacinto Facchetti. Il quale Facchetti è, con Domenghini, l'unico a guardare la porta avversaria e a saperla inquadrare coi suoi tiri.

Ed è tanto baldanzosamente sicuro di sè, Facchetti, che i compagni della prima linea... lo temono peggio dei difensori avversari. Non è un'impressione: Facchetti viene quasi sempre boicottato dai compagni quando si spinge all'attacco. Decine di volte s'è smarcato a sorpresa e i colleghi dell'attacco l'hanno ignorato. Evidentemente, qualche attaccante teme di perdere il posto...

In questo ballamme, gli unici a vederci chiaro sono stati, oltre all'eccellente terzino sinistro, Suarez e Guarneri. Lo spagnolo si è spremuto sino all'ultima stilla di sudore nel tentativo di cavare il ragno dal buco. Ha cantato e portato la croce, ed è ovvio che in zona goal i riflessi annebbiati l'abbiano talvolta tradito. Comunque, Mazzola — ad esempio, — avrebbe dovuto arrossire di vergogna nell'assistere all'impegnatissimo « show » di Suarez. Guarneri, contro Cristin, non ha commesso un fallo, sempre sicuro, pulito, misurato. Burgnich è invece ammattito dietro a quel trottolino tutto imprevisti che si chiama Fotia. Gli altri, sul piano dignitoso, compreso Sarti che nulla poteva sul goal. Jair ha cominciato bene, poi s'è smontato. Domenghini ha cercato di semplificare il gioco con randellate da svellere i pali, ma la fortuna non lo ha assistito.

* * *

La cronaca è un festival d'occasioni fallite dall'Inter, interrotte da qualche « sortita » ligure. 8': gran sinistro di Domenghini che rade la traversa; 14': scambio Corso-Mazzola-Corso, « dribbling » aereo su Vincenzi e tiro in bocca a Battara da 4-5 metri!; 27: Suarez-Domenghini, cannonata alta di un soffio. Occasionissima al 42' dopo azione stretta Corso-Domenghini-Corso-Suarez: Bedin è solo, tenta il pallonetto e Battara intuisce alzando in corner da campione.

Ripresa. L'affanno si impadronisce dell'Inter. Anche Jair e Domenghini finiscono per sparire nell'« imbuto » davanti a Battara. In mischia, all'8', Vincenzi ribatte corto, Mazzola manca, Corso stanga, ma Battara arresta in due tempi.

E, sul contropiede, la doccia fredda Salvi e Picchi s'affrontano al limite, lavorando entrambi di gomiti. De Robbio fischia e Picchi batte, credendo d'essere lui a beneficiare della punizione. L'arbitro però è di diverso parere, assegnando il calcio piazzato alla Samp. Sulla palla è Salvi e accanto al battitore, a destra, è Cristin. Salvi « finta » e tocca a Fotia, sul quale entra Mazzola. Il rimpallo favorisce Frustalupi che, in « spaccata », prima di cadere, azzecca un gran tiro radente: Sarti è fatto secco senza remissione.

Si ripete l'incubo, come contro il Real, per l'Inter che si getta avanti, alla baionetta, guidata da un Suarez tutto «fuego». E Battara vede le streghe, ma la buona stella lo assiste al 14' (alto di poco un colpo di testa di Domenghini), al 16' (altissimo il tiro di Suarez dopo una respinta corta del portiere su Corso). Al 20' (la traversa ribatte una « foglia morta » di Corso), al 25' (dialogo Suarez-Corso e tiro fuori dal dischetto). A rimettere le cose a posto pensa Facchetti, con una discesa da attaccante puro. Lancio di Picchi, Corso a Facchetti che scambia con Domenghini, aggira in corsa Vincenzi e fredda Battara in disperata uscita. E' il 27 e l'Inter prosegue sullo slancio. La Samp stringe i denti con ammirevole spirito, ma al 31' sarebbe fritta se Mazzola (lancio di Bedin in corridoio), anzichè la stangata, non tirasse fuori un rachitico « destruccio » da posizione o.k.: Battara, ringraziando, si tuffa e salva.

Rodolfo Pagnini

A Torino scatenati Del Sol e compagni

Milan remissivo bel boccone per la rinata Juventus (3-0)

Hanno segnato nel primo tempo Leoncini (gol-beffa) e nel secondo Stacchini e Cinesinho - I torinesi non hanno infierito

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Leoncini; Mazzia, Castano, Salvadore; Stacchini, Del Sol Traspedini, Cinesinho, Menichelli.

MILAN: Barluzzi, Pelagalli, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Schnellinger; Sormani, Angelillo, Amarildo, Rivera, Maddè.

ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

MARCATORI: p.t. al 35' Leoncini; nel s.t. al 20' Stacchini, al 21' Cinesinho.

Dal nostro inviato

TORINO, 24

Ben tornata, « vecchia signora »! Un improvviso lampo di reminiscenza, un'orgogliosa impennata e la Juve ha costruito e « vissuto » la più bella giornata del suo anonimo campionato. Padrino impotente il Milan, prima, meravigliato, poi ammirato, infine letteralmente succubo. Un Milan che sembrava fatto su misura, per nome e remissività, a dar lustro e prestigio alla squillante vittoria bianconera. Una squadra alla deriva, un'accolita di gente che sembrava non essersi mai vista, senza nerbo e senza idee proprio nel giorno in cui gli avversari avevano d'acchito « riscoperto » i fascinosi colori delle loro vecchie casacche. Un penoso naufragio, dunque, per un caloroso tripudio.

Lo stesso avvio di partita sembrava confortare le previsioni dei pessimisti ad oltranza: il gioco acefalo di sempre, la Juve maratoneta cieca di tutto, o quasi. Azioni magari discrete fino al limite dell'area, poi il marasma, con quelle « punte » evanescenti come al solito. E il Milan a far lo gnorri. Zero a zero, pensava sugli spalti il bianconero, nella migliore delle ipotesi. Capitò invece che Maldini e Barluzzi, in strettissima collaborazione, regalarono un gol a Leoncini e, da quel preciso momento, la Juve fu subito e completamente un'altra. Cinesinho vestì il frack e impugnò la bacchetta. Del Sol l'assecondò come meglio non avrebbe potuto: Leoncini arrivò a permettersi il lusso di « umiliare » Rivera. Tre colonne per un *exploit* che delineava man mano i suoi contorni in attesa di assumere le sue logiche, inevitabili proporzioni.

Così vistosamente sopraffatto nella zona centrale, il Milan cessò praticamente di esistere e non visse che nelle speranze e nei buoni propositi della vigilia. Abbandonati al suo estro Amarildo e alle sue « polveri » Sormani, il pari apparve subito una irraggiungibile chimera.

Scomparso l'attacco, inevitabile che anche la difesa, premuta senza soluzioni di continuità, infilata dalle folate bianconere, finisse con l'andare clamorosamente in barca. Maldini e la sua ciurma a un certo punto non si raccapezzarono infatti più, e la Juve dilagò. Persino Stacchini sembrò un marziano. Traspedini arrivò a giocar di fino, fu insomma uno scoppiettante fuoco d'artificio. Compendio: un paio d'altri gol, uno spettacolare montante a Barluzzi battuto, almeno cinque occasioni fallite d'un niente, un paio di palle-gol miracolate dal portiere, che si faceva così perdonare la mezza gaffe del gol d'avvio.

Come abbiamo detto, la partita era apparsa all'inizio piuttosto scialba, decisamente bruttina. Gioco raffazzonato, lento noioso, privo com'era del pepe dell'agonismo. Palla prevalentemente « affogata » a centro-campo dove stazionavano le coppie Leoncini-Rivera, Schnellinger-Del Sol, Mazzia-Maddè, e Cinesinho-Angelillo. Terzini regolarmente sulle ali il Milan, Gori su Amarildo e Salvadore su Sormani la Juve. Castano e Maldini, naturalmente, i « liberi ».

Il primo tiro è di Cinesinho, ma finisce ben alto sopra la traversa: replica Sormani al 6', con Anzolin che devia in calcio d'angolo. Equilibrio fino al 20', quando Maddè spara su Anzolin in uscita una bella palla-gol. Al 35', improvviso, il primo gol della Juve: Cinesinho-Traspedini-Leoncini ben fuori l'area di rigore. Nessun bianconero appostato, per cui Leoncini tira, Maldini apre le gambe e la palla vi si infila. Barluzzi che aspettava il rinvio del suo capitano tentenna e quando si butta la frittata è già fatta. La partita segna la sua svolta decisiva. La Juve recita la parte del colosso e il Milan fa la fine d'Angelillo: non si vede più.

Tambureggiante l'inizio di ripresa bianconera. Gran rovesciata di Traspedini al 6', e palo di Del Sol al 10'. Siamo allo show, con rete, maturissima al 20': lancio lungo di Del Sol per Traspedini che tocca deliziosamente di testa, pallonetto di Stacchini e Barluzzi è sorvolato: gran gol.

Il tempo d'applaudire e siamo al 3-0: Del Sol-Salvadore, indietro a Cinesinho, fucilata in diagonale e per Barluzzi è notte. Adesso addirittura la Juve scherza. Ma non infierisce.

Bruno Panzera

Il campionato di rugby

I risultati

A Roma: CUS Roma batte Frascati 5-3; a Padova: Petrarca batte L'Aquila 6-5; a Parma: Parma batte Milan 27-18; a Milano: GBC batte Livorno 11-8; a Treviso: Metalcrom TV batte Rovigo 15-0; a Napoli: Partenope batte Fiamme Oro 11-9.

La classifica

Partenope punti 33; CUS Roma 31; Petrarca 23; Rovigo 22; L'Aquila 21; Parma 20; Fiamme Oro 19; GBC 16; Milano e Metalcrom TV 15; Livorno 13; Frascati 10.

In Atalanta-Spal

Hitchens scatenato (due gol)

ATALANTA: Pizzaballa, Anquilletti, Nodari; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Magistrelli, Hitchens, Mereghetti, Nova.

SPAL: Cantagallo, Olivieri, Bozzao; Moretti, Colombo, Bertuccioli; Massei, Crippa, Innocenti, Bagnoli, Muzio.

ARBITRO: Monti di Ancona.

MARCATORI: nel s.t. al 4' e al 33' Hitchens.

BERGAMO, 24.

Una « doppietta » di Hitchens, messa a segno nella ripresa, ha infranto i sogni della Spal di uscire imbattuta dal « Brumana ». Per tutto il primo tempo l'Atalanta ha premuto senza però riuscire a segnare sia per l'imprecisione di Nova e Danova, sia per la buona prova dei difensori ferraresi guidati da Massei, sceso in campo con il compito di ala tattica e diventato ben presto difensore puro.

Ma nel secondo tempo Hitchens trovava la mira giusta e insaccava due volte: la prima al 4' su passaggio di Nova, la seconda al 33', di testa, su traversone di Magistrelli. Senza esito il disperato forcing spallino.

RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B

I risultati

Alessandria-Palermo	3-0
Reggina-*Catanzaro	2-1
Genoa-Venezia	1-1
Lecco-Reggiana	4-2
Messina-Novara	0-0
Modena-Verona	1-1
Padova-Livorno	1-1
Pisa-Mantova	3-0
Potenza-Trani	2-2
Monza-*Pro Patria	3-0

Così domenica

Livorno-Monza; Mantova-Catanzaro; Messina-Alessandria; Modena-Genoa; Novara-Palermo; Padova-Lecco; Potenza-Pisa; Trani-Reggina; Venezia-Pro Patria; Verona-Reggiana.

La classifica

Venezia	30	13	13	4	38	23	39
Lecco	30	15	9	6	38	24	39
Mantova	30	12	12	6	35	23	36
Reggina	30	12	10	8	37	28	34
Genoa	30	11	11	8	34	28	33
Verona	30	10	13	7	28	24	33
Catanzaro	30	10	12	8	29	23	32
Potenza	30	12	7	11	30	31	31
Messina	30	6	18	6	20	20	30
Palermo	30	8	13	9	30	26	29
Monza	30	12	5	13	30	35	29
Pisa	30	10	9	11	22	28	29
Padova	30	10	8	12	34	34	28
Livorno	30	9	10	11	25	27	28
Reggiana	30	8	11	11	27	31	27
Novara	30	5	18	8	25	35	27
Alessandria	30	6	13	11	18	30	25
Pro Patria	30	7	10	13	29	36	24
Modena	30	3	18	9	20	26	24
Trani	30	6	13	12	20	37	23

Serie C

GIRONE A

I risultati

CRDA-Solbiatese	1-0
Como-Biellese	3-2
Cremonese-Legnano	1-0
Savona-Entella	4-0
Ivrea-Piacenza	2-1
Marzotto-Rapallo	3-0
Mestrina-Treviso	0-0
Treviglilese-Triestina	0-0
Udinese-Parma	2-1

Così domenica

Biellese - Entella; Legnano-Como; Parma-Treviglilese; Piacenza-CRDA; Rapallo-Ivrea; Savona-Mestrina; Solbiatese-Udinese; Treviso-Marzotto; Triestina-Cremonese.

La classifica

Savona	30	16	8	6	51	22	40
Udinese	30	13	11	6	43	22	37
Marzotto	30	14	9	7	34	26	37
Como	30	12	12	6	30	21	36
Biellese	30	13	10	7	31	26	36
Treviso	30	13	9	8	29	22	35
Legnano	30	10	13	7	26	19	33
Solbiatese	30	12	8	10	39	32	32
Piacenza	30	12	8	10	28	82	32
Rapallo	30	8	15	7	22	17	31
CRDA	30	9	11	10	25	21	29
Triestina	30	8	12	10	21	26	28
Cremonese	30	10	7	13	33	36	27
Entella	30	8	8	14	15	39	24
Treviglilese	30	4	15	11	19	32	23
Parma	30	2	17	11	11	25	21
Mestrina	30	5	11	14	21	33	21
Ivrea	30	5	8	17	23	37	18

GIRONE B

I risultati

Carpi-Empoli	2-1
Carrarese-Maceratese	1-0
Arezzo-*Massese	2-0
Pistoiese-Rimini	1-0
Prato-Jesina	1-0
Ravenna-Anconitana	3-1
Ternana-Lucchese	3-1
Torres-Siena	1-1

Cesena-Perugia è stata rinviata a oggi

Così domenica

Carrarese-Torres; Empoli-Prato; Jesina-Cesena; Lucchese-Carpi; Maceratese-Massese; Perugia-Arezzo; Pistoiese-Anconitana; Rimini-Ravenna; Siena-Ternana.

La classifica

Arezzo	30	18	10	2	43	9	46
Prato	30	15	13	2	41	19	43
Ternana	30	14	8	8	33	24	36
Cesena	29	10	15	4	24	12	35
Siena	30	10	14	6	26	13	34
Massese	30	9	15	6	27	18	33
Empoli	30	9	13	8	24	26	31
Torres	30	7	15	8	14	18	29
Ravenna	30	9	11	10	20	27	29
Rimini	30	6	15	9	24	21	27
Maceratese	30	9	9	12	35	31	27
Carrarese	30	7	13	10	18	23	27
Pistoiese	30	8	11	11	21	27	27
Iesina	30	9	8	13	17	38	26
Perugia	29	4	16	9	19	28	24
Lucchese	30	6	11	13	15	36	23
Anconitana	30	6	11	13	11	29	23
Carpi	30	5	8	17	16	39	18

Cesena e Perugia hanno disputato una partita in meno.

GIRONE C

I risultati

Akragas-L'Aquila	1-0
Avellino-Siracusa	4-0
Chieti-Trapani	2-1
CosenzaCasertana	2-1
D.D. Ascoli-Sambenedettese	0-0
Nardò-Pescara	1-1
Salernitana-Bari	1-0
Taranto-Lecce	1-1

Savoia-Crotone è stata rinviata a oggi.

Così domenica

Akragas-Savoia; Avellino-Trapani; Casertana - Salernitana; Chieti - Siracusa; Cosenza - D.D. Ascoli; L'Aquila-Crotone; Lecce-Pescara; Nardò-Bari; Sambenedettese-Taranto.

La classifica

Salernitana	30	16	12	2	40	13	44
Cosenza	30	13	16	1	33	13	42
Sambened.	30	13	10	7	28	19	36
Trapani	30	9	14	7	29	26	32
Taranto	30	12	7	11	28	21	31
Casertana	30	10	11	9	25	20	31
Bari	30	10	11	9	27	24	31
Avellino	30	10	11	9	35	29	31
DD Ascoli	30	8	15	7	26	25	31
L'Aquila	30	7	14	9	15	18	28
Crotone	29	9	10	10	25	28	28
Pescara	30	9	10	11	28	33	28
Akragas	30	9	9	12	21	20	27
Lecce	30	6	15	9	16	26	27
Siracusa	30	8	9	13	27	38	25
Savoia	29	7	10	12	29	34	24
Nardò	30	3	16	11	11	28	22
Chieti	30	5	10	15	19	37	20

Savoia e Crotone hanno disputato una partita in meno.

Nocera e soci con le polveri bagnate

Foggia «sciupone» e il Vicenza si salva (0-0)

Rinaldi ha bloccato Vinicio, ma la confusione nei reparti avanzati non ha consentito che si potesse concretizzare la meritata vittoria pugliese

FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Beltoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Lazzotti, Nocera, Michell, Oltramari.

VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Campana, Carantini; Fontana, Colausig, Vinicio, De Marco, Fraschini.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 24.

Dopo avere sciupato tante occasioni favorevoli nel primo tempo, il Foggia al 42' della ripresa ha avuto una palla d'oro che poteva garantirgli la vittoria (che avrebbe certamente meritato per il maggior volume di gioco prodotto nel corso dell'intera partita), ma l'ex goleador Nocera, solo soletto dinanzi a Luison in uscita, non è stato capace di mandare il pallone nella rete, calciando molto debolmente sul petto del portiere vicentino. Questa occasione, sciupata così banalmente, è costata ai padroni di casa la divisione dei punti contro un Vicenza robusto, battagliero, attento e guardingo in difesa, molto sicuro a centro-campo, scattante e mobile in avanti.

Il Foggia, secondo noi, ha perso un punto in malo modo, ma ha mostrato parecchia confusione nel suo gioco senza riuscire a dare ordine alle sue impostazioni, mancando peraltro nelle fasi conclusive. Eppure, nonostante questi difetti tecnico-tattici (Rubino infatti non si è accorto che per tutto il tempo della partita un giocatore ospite, Tiberi, spadroneggiava lungo la fascia centrale del campo e che dal suo piede partiva tutto il gioco offensivo dei biancorossi), la squadra foggiana ha avuto dei momenti belli, agonisticamente entusiasmanti, che hanno costretto, specie nella prima mezz'ora del primo tempo, il Vicenza a difendere la propria rete con accanimento.

Molte sono state in questo periodo le occasioni mancate e ve le descriviamo: al 10' Oltramari, servito molto bene da Nocera, manca un prezioso pallone; quattro minuti più tardi è Lazzotti, al termine di un velocissimo doppio scambio tra Oltramari-Lazzotti-Nocera, a non sapere approfittare dell'occasione sciupando un gol quasi fatto. E gli errori non finiscono qui.

Al 15' Favalli ruba un pallone a Tiberi e si presenta solo dinanzi a Luison, ma al momento decisivo sbaglia grossolanamente. In queste condizioni era difficile poter sperare nella vittoria. Poi il nervosismo ha fatto il resto: ha tagliato le gambe ai battaglieri e volenterosi foggiani che, bisogna dirlo, hanno giocato con molto coraggio ed ardore. Ma il coraggio e l'ardore non fanno i goal...

Questa è grosso modo la sintesi di una partita mal nata per il Foggia, che, errori a parte, ha avuto dalla sua parte molta sfortuna. Al Vicenza va dato atto di essersi battuto molto bene, di aver saputo